



Confederazione Sindacale L.A.S.
Lavoro Ambiente Solidarietà

Sindacato Intercategorie

Via Mariani, 16 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 / 89.05.95.29—Fax: 02 / 89.05.95.87
sindacato-las@libero.it—www.ambientelavorosolidarieta.it



Numero 21 anno IV – febbraio/marzo/aprile 2009

Ambiguità e ipocrisia di una cultura imprenditoriale che banalizza il fenomeno delle morti sul lavoro.

Di Rosalba Gerli

Sono apparse sulle pagine del quotidiano “La Repubblica” del 18 novembre 2008, le considerazioni del presidente del Comitato tecnico di Confindustria Samy Gattegno relative alle conclusioni dell’udienza preliminare che rinvia a giudizio i dirigenti della Thyssen per omicidio volontario. Senza entrare nel merito delle sue opinioni in proposito, che non ritengo fondamentali, vorrei invece soffermarmi su alcune affermazioni generali e su quelle forme lessicali che a mio avviso rivelano un atteggiamento imprenditoriale verso la sicurezza sul lavoro. Gattegno afferma: “*Il personale è la risorsa più pregiata per un’azienda quindi credo che non esiste un imprenditore che volutamente trascuri il tema della sicurezza*”. Risorsa pregiata? Cosa si cela dietro questa definizione, in sincronia con l’abusato termine “Risorse umane”, introdotto negli anni 80 dalle nuove filosofie aziendali, che ha accompagnato il percorso di erosione dei diritti acquisiti e conquistati negli anni 60 e 70 dai lavoratori? A mio parere un linguaggio economico che reifica le persone e le devitalizza, riducendole al pari delle altre risorse: macchine, computer, capitali finanziari, mentre qui siamo di fronte a delle persone! Soggetti unici, non intercambiabili, la cui vita ha un valore che va ben aldilà di quello meramente economico! Si tratta di esseri umani animati da intenzioni, motivazioni, ideali, speranze, desideri e aspettative, che contraggono un contratto psicologico con l’azienda che li assume: il rispetto delle aspettative soggettive di autorealizzazione, oltre che di sussistenza, in cambio della propria partecipazione alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Solo se si parte dal presupposto che si tratta di “persone” e non di generiche risorse, ci si può preoccupare veramente della loro sicurezza, altrimenti, come emerge dalla cronaca quotidiana e dai discorsi politicamente corretti di confindustria, si finisce per considerare “la sicurezza sul lavoro”

Segue a pag 2

Sommario:

Morti sul lavoro	2
Un ricordo di Francesco Pace	3
La scuola di Piero Calamandrei	4
Accordi Aziendali	5
730	6



Chiaro

Ambiguità e ipocrisia di una cultura imprenditoriale che banalizza il fenomeno delle morti sul lavoro.

solo sulla base di costi e ricavi imprenditoriali e si finisce per optare verso soluzioni che privilegiano gli aspetti economici piuttosto che le vite umane o la qualità della vita delle persone coinvolte. “Gli incidenti sul lavoro sono sempre troppi - continua Gattegno - non ce ne dovrebbe essere nessuno. Ma l'Italia è nella media europea: stiamo parlando di 700 morti l'anno, dati INAIL. Tantissimi d'accordo, per evitare i quali è necessario fare tutto quanto è possibile e anche di più. Ma ricordiamo che i morti sulle strade sono 7 mila”. E' evidente in queste frasi come il fenomeno drammatico delle morti sul lavoro viene ridotto a mera statistica, minimizzandolo e banalizzandolo.



Ed a proposito di banalizzazione vorrei porre l'accento sul concetto di banalità del male introdotto da Hannah Arendt (1963) che è certamente alla base dei processi psicologici che consentono di attuare il male nei luoghi di lavoro senza percepirne la responsabilità e la colpa. Sono i processi di banalizzazione del male e di deumanizzazione (tali processi si basano su una serie di meccanismi psicologici difensivi messi in atto da individui o gruppi, che escludendo l'umanità dell'altro, individuo o gruppo, lo riducono a “meno di un uomo”, a “non persona” o a sub-umano, permettendo di compiere il male, o tollerare il male, al riparo da ogni senso di colpa e da ogni responsabilità) rintracciabili nel mondo del lavoro e sostenuti dalle culture aziendali, come ben emerge dal linguaggio, che costruiscono i presupposti per il non rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro. “Cosa fa Confindustria per la sicurezza nei luoghi di lavoro?” Chiede la giornalista di Repubblica. “Cerca di diffondere la cultura operando sul

territorio con corsi di formazione sensibilizzando sul tema gli imprenditori e le categorie.” Risponde il tecnico di Confindustria. Ma quale cultura diffonde? E come può sensibilizzare verso il rispetto delle norme di sicurezza che presuppone innanzitutto un rispetto per la persona e la sua vita, che decisamente non traspare dal linguaggio fin qui utilizzato? Un linguaggio che rispecchia quello che spesso è riportato dai media della carta stampata e della tv, riferibile alle dichiarazioni di politici e imprenditori. Non si evince da queste dichiarazioni nessuna attenzione o rispetto verso l'umanità della persona e il linguaggio utilizzato lascia trasparire una profonda ambiguità che permette di mascherare dietro un discorso apparentemente politicamente corretto il disprezzo per la vita umana. Siamo di fronte alla stessa ambiguità che consente di mascherare e mistificare azioni razziste e xenofobe agite quotidianamente in vari ambiti della vita sociale o ancora la prevaricazione, la coercizione e l'abuso che impregnano oggi le relazioni nella quotidianità dei contesti lavorativi, talvolta spingendo verso l'esclusione migliaia di lavoratori, trattati come gli altri rifiuti prodotti in grande quantità dai sistemi capitalisti dell'era postmoderna e costretti in qualità di rifiuti umani ad accontentarsi di vivere “vite di scarto” (Baumann, 2004). Bisogna porre molta attenzione a ciò che è rilevabile dall'analisi del linguaggio, a ciò che si può evincere tra le righe, per questo è necessario entrare in contatto con le nostre emozioni, ascoltando ciò che risuona dentro di noi di fronte a certe situazioni, alle parole usate per descriverle e alle discrepanze rispetto a ciò che suscitano certe dichiarazioni. Oggi in fabbrica si corre il rischio di morire non solo fisicamente, ma anche psicologicamente.



Un ricordo di Francesco Pace

i colleghi di lavoro

Tutti i giorni ci salutavi con quel viso simpatico arricchito dal tuo solito sorriso, non vi era stabile in questo comune che non conoscesse i tuoi passi, il tuo lavoro, la tua persona. Lavoravi sempre con umiltà, in silenzio, senza lamentarti mai. Quante volte ci siamo sfogati con te e tu, in maniera tranquilla, hai sempre fatto in modo di aggiustare tutto, addossandoti responsabilità che non t'appartenevano, quelle responsabilità che non erano né tue né nostre. Quante volte ti fu detto, da tutti noi, "Francesco, non va bene, fermati, non puoi risolvere tutti i problemi", ma tu, sempre caparbio nel tuo lavoro, non ci davi ascolto e ci sorridevi, sorriso che negli ultimi tempi era diventato stanco. Ora di te ci rimane un vuoto, accompagnato dal ricordo: delle tue battute, delle tue risate mentre si beveva un caffè o si fumava insieme una sigaretta. A noi rimane il dolore e il ricordo di ciò che hai fatto per tutti noi. Grazie di tutto Francesco, perché per noi ci sei sempre stato, grazie per il padre amorevole, per il marito fedele, per il collega lavoratore, per l'amico dolce e sensibile e per l'uomo che sei stato e che rimarrà sempre nei nostri cuori. Te ne sei andato senza dire niente, senza che avessimo il tempo di abbracciarti o salutarti. Per ciascuno di noi sarà difficile dimenticare, anche perché, ogni giorno, quando andremo al lavoro ci aspetteremo di vederti entrare sorridente, invitandoci a fermarci per bere un caffè insieme. Francesco ha dato tanto a noi e al comune di Cinisello Balsamo e siamo fiduciosi del fatto che il suo ricordo permarrà nel tempo; vivo nei pensieri e nei cuori di tutti i suoi colleghi.

Il sindacato LAS si associa al cordoglio dei colleghi e famigliari di Francesco Pace, ricordandolo con affetto e stima.

L'AMICO

Riposano i gabbiani
nel cielo della vita,
riposa il tuo sorriso
dinnanzi al paradiso,
riposa il nostro dolore
con rassegnazione.
Riposa tutto intorno
in questo triste mondo,
ma ciò che riposa
in questi nostri pensieri
è che rimarrai l'amico di ieri.
Ora che tu
in un dolce sogno riposi eternamente
ricorda sempre di noi
che ti volemmo bene immensamente.

(poesia scritta dai colleghi di Francesco)



Intervento sulla scuola di Piero Calamandrei

da "Scuola Democratica", 20 marzo 1950

Inseriamo questo intervento di Calamandrei, poiché crediamo sia drammaticamente attuale. "Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuole fare la marcia su Roma e trasformare l'aula in un alloggiamento per manipoli; ma vuole istituire, senza parere, una larvata dittatura. Allora, che cosa fare per impadronirsi delle scuole e per trasformare le scuole di stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di stato hanno il difetto di essere imparziali. C'è una certa resistenza; in quelle scuole c'è sempre, perfino sotto il fascismo c'è stata. Allora, il partito dominante segue un'altra strada (è tutta un'ipotesi teorica, intendiamoci). Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi. Si comincia perfino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori si dice di quelle di stato. E magari si danno dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A "quelle" scuole private. Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata. Il partito dominante, non potendo apertamente trasformare le scuole di stato in scuole di partito, manda in malora le scuole di stato per dare la prevalenza alle sue scuole private. Attenzione, questa è la ricetta. Bisogna tenere d'occhio i cuochi di questa bassa cucina. L'operazione si fa in tre modi, ve l'ho già detto: rovinare le scuole di stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. Attenuare la sorveglianza e il controllo sulle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette. Dare alle scuole private denaro pubblico. Questo è il punto. Dare alle scuole private denaro pubblico.



Piero Calamandrei (Firenze, 21 aprile 1889 – Firenze, 27 settembre 1956) è stato un giornalista, giurista, politico e docente universitario italiano. Antifascista per vocazione, aderirà al "manifesto degli intellettuali antifascisti di Benedetto Croce" nel 1925, nel 1942 fonda il Partito d'Azione. Fece parte della consulta nazionale e della Costituente.

PATRONATO LABOR

Informiamo tutti i nostri iscritti che da Gennaio il nostro Sindacato ha aperto la sede provinciale del Patronato Labor. La sede si trova in Via Ugo Bassi 12/C piano terra a Cinisello Balsamo tel. 02/66.045.054 fax 02/61.295.426 indirizzo e-mail cinisellob.sede.provinciale@patronatolabor.it. Lo sportello è aperto al pubblico il Lunedì e il Mercoledì dalle 9 alle 12 e il Venerdì dalle 9 alle 13. Per appuntamenti telefonare in sede nei giorni di apertura o al Sindacato L.A.S. al numero di telefono 02/89.059.529.

Accordi Aziendali

di Francesco Casaroli

Il nostro sindacato è riuscito, negli ultimi due mesi, a raggiungere alcuni importanti obiettivi per i diritti dei lavoratori. Come L.A.S. abbiamo fatto accordi aziendali con la società IDRA, che opera all'ospedale San Raffaele di Milano come società di servizi, aumentando lo stipendio dei dipendenti di centotrenta euro mensili sulla mensa e sul premio presenza. Per lavoratori che prendono mille euro al mese è sicuramente un risultato positivo. Sempre all'ospedale San Raffaele di Milano abbiamo siglato un accordo con la società di servizi COGESE che aumenta gli stipendi dei lavoratori di ottanta euro per quelli più bassi e di quaranta euro per gli altri. Un altro risultato importante è stato raggiunto dal nostro sindacato, insieme alla CGIL, presso la società R.P.M., nel settore commercio. Siamo riusciti ad ottenere un premio di duecento euro una tantum, riconoscendo ai lavoratori un premio di risultato in base ai guadagni conseguiti dall'azienda, aprendo per l'anno 2009 una trattativa sul contratto integrativo aziendale. Questi tre accordi aziendali sono alcuni primi segnali positivi di una filosofia che ci contraddistingue. E' necessario iniziare una stagione di lotta articolata, in cui riprendere la sana abitudine di scioperare, dove necessario, su obiettivi chiari: salario e diritti. Per i nostri iscritti, ma più in generale, per tutti i lavoratori, non bastano più i contratti nazionali di categoria a salvaguardare i livelli di salario e occupazione. Spesso accade, addirittura, che i contratti nazionali peggiorano le condizioni precedenti di contratto. Questo porta a un impoverimento e non permette di mantenere i salari adeguati all'inflazione, ai mutui sulla casa, agli affitti e al reale costo della vita per i lavoratori. Come sindacato Lavoro Ambiente Solidarietà dobbiamo diventare un esempio di contrattazione e di difesa per tutti i lavoratori che riusciamo a coinvolgere. I nostri dati sul tesseramento sono in costante aumento, segnale positivo, che indica che il binomio salari e diritti da noi non è un mero slogan.

Publicità

Lo.Ca.fin sas 
soluzioni finanziarie
consulenza e mediazione creditizia
iscrizione u.i.c. 71258

Sede Operativa:
Via Pegoraro, 19/A - Gallarate (VA)
Tel.: 0331.774419 - Tel.: 0331.1771284
Orari 9-13 / 14-18 da Lunedì a Venerdì
NUMERO VERDE 800 661832


Srl
SERVIZI PER LE AZIENDE
Via Pantano, 2 - 20122 Milano - Tel. 02.36587709 - Fax 02.36587731 - abeasrl@libero.it


BIOH SRL
Via Pagano 31 20092
Cinisello Balsamo (Mi)
Tel 0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA POTABILE
A ACQUA PURA**


Produzioni
Cinematografiche, teatrali,
telesive e radiofoniche

DE. CA .
Via Folgarella, 56
Ciampino
00043 Roma
Tel. 333 4364234

SINDACATO L.A.S.

**Via Mariani n°16 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 /89.05.95.29. Fax 02 /89.05.95.87.**

EUROCAF

**Via Ugo Bassi n°12/C – 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 /66.04.50.54. Fax 02 /61.29.54.26.**

Mod.730/2009

**Servizio di presentazione per i modelli pre-
compilati costo ZERO**

**Consulenza, elaborazione e invio
telematico gratuiti per gli iscritti
SINDACATO L.A.S.**

**EURO 35,00 (trentacinque)
per i non iscritti per ogni modello
730/2009**

**EURO 50,00 (cinquanta)
per i non iscritti per ogni modello
730/2009 congiunto**

Proprietà: Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.) - Sindacato Intercategorie.
Autorizzazione Tribunale di Monza del 08/06/06 n° 1859.
Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.
In Redazione: Roberto De Maria, Francesco Casarolli, Silvia Casarolli,
Andrea Carpita, Roberta Boccacci, Natascia Dimodugno, Deborah Bruno.
Tel: 02 / 89.05.95.29 — Fax: 02 / 89.05.95.87.

